

I MEETING D'AGOSTO.

Anche Bossi discuterà di federalismo invitato dal Pds
Andreotti disenterà il raduno di Comunione e liberazione

Trento, seminario sui cattolici e la democrazia

Fra gli appuntamenti politici estivi c'è anche la «scuola di formazione politica» organizzata dall'associazione «Rosa bianca», che raccoglie persone impegnate in diversi campi della vita civile ed ecclesiale e si richiama al gruppo di studenti cattolici antinazisti che si opposero in modo non violento al regime nazista, pagando questa scelta con la vita. L'associazione organizza seminari di formazione politica a Polca di Brentonico, in provincia di Trento. Il tema che la scuola affronta quest'anno è: «I cattolici e il futuro della democrazia». La prima giornata sarà aperta da una relazione di Antonino Caponnetto. Sabato 27 agosto è prevista un dibattito su «Destra, centro e sinistra: le paure e le speranze dei cattolici». Introdotta da Achille Ardigò, con contributi di Rosy Bindi e Pietro Scoppola.



Marco Iulii/Sintesi

A Modena tra rock e politica
Sotto il segno dei Pink Floyd la festa della Quercia

Modena è pronta ad ospitare la Festa nazionale dell'Unità. Volontari al lavoro nell'area industriale nord per allestire il maxi appuntamento di fine estate che quest'anno sarà dedicato a Berlinguer. Si comincia il 26 agosto e si andrà avanti fino al 19 settembre con dibattiti, spettacoli, concerti. Annunciata la presenza di tre ministri della squadra berlusconiana: Maroni, Martino, D'Onofrio. Verrà anche Bossi. Spettacoli dei Pink Floyd e di Van Morrison.

Pds ma il Pci era prossimo al capolinea della sua storia. Dibattito pre-congressuale a quei tempi, dibattito pre-congressuale oggi. Insomma, una sinistra costantemente sotto la lente d'ingrandimento cui si chiedono nuove strategie a dimostrazione del fatto che, direbbe Eduardo, gli esami non finiscono mai.

Prodi il 3), le riforme (Nilde Iotti il 4), la spesa pubblica (Visco il 5), il federalismo (Bassanini, Bersani, Elia, Sales e Umberto Bossi il 6), rappresentanza politica (Bogi e Keichlin il 7), la coalizione dei democratici (Veltroni e Rutelli il 10, l'alternanza di governo (Napolitano, Mattarella, Manzella il 11), la rappresentanza politica (Panesbianco, Pasquino, Martinelli, Zani il 15), l'opposizione (Ayala, Luigi Berlinguer, Bertinotti, Spini, Ripa di Meana il 16), la sinistra (Veltroni il 17). Sull'informazione è in programma il 12 un confronto tra Massimo D'Alema, Ezio Mauro, Paolo Miceli, Indro Montanelli e Giampaolo Pansa. D'Alema, che naturalmente terrà il comizio di chiusura nel pomeriggio del 18 (preceduto da Roberto Guersoni e da Veltroni), sarà ospite della festa anche il 5 settembre per un incontro con le associazioni di volontariato.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ONIDE DONATI

■ MODENA. Dopo un lungo tira e molla, tra conferme e disde, alla fine anche Umberto Bossi sarà a Modena, in quella terra dove il rapporto amministrativo-Lega non sempre è stato idilliaco, dopo i fiocchi al sindaco di Bologna e la riappacificazione, dove il confronto sui temi del federalismo è - proprio con la Lega - più serrato. Lì, alla festa di Modena, nella Regione che, insieme alla Toscana, più si muove sul tema del federalismo e del decentramento, il 6 settembre ci sarà anche il leader del Carroccio a discutere di federalismo.

do De Filippo, due grandi che calando «palcoscenici» diversi hanno parlato al cuore della gente con ineguagliabile impegno civile e straordinaria passione. Un'occasione - questo «nazionale» dell'Unità - per riflettere sull'attualità di un comunista di ieri che tanto ha ancora da insegnare all'Italia di oggi. Un'occasione per scoprire «Eduardo da Napoli al mondo» nella mostra che illustra l'universalità dell'opera di un artista rimasto sempre radicato nella propria cultura d'origine.

Il programma politico

Nel programma c'è «di tutto di più», comprese cose mai viste. La politica, intanto. Due sale dibattiti offriranno dibattiti e confronti a ripetizione. Alcuni annunciati scintille, visto che la Festa ospita più di un esponente del cosiddetto «nuovo che avanza» e della squadra ministeriale berlusconiana, Alleanza nazionale esclusa. Saranno certo da seguire il Violante-Maroni sulle stragi (4 settembre), il Giulia Rodano-Salvi-Urbani sulle riforme istituzionali del 5, il Fassino-Mariano sulla politica estera dell'8. Numerosissimi i temi che la festa affronterà. Eccone alcuni: il congresso, le alleanze di governo, l'unità sindacale (il 1° settembre ci saranno Cofferati, D'Antoni e Larizza), il lavoro (Giugni, Tortorella, Amato e Livia Turco il 2), le città (Bianco, Burlando, Fassa, Vitali sempre il 2), la scuola (confronto D'Onofrio-Alberici il 3), la sinistra (Adornato, Cacciari, Petruccioli, Paolo

Pink Floyd e Van Morrison

Per il capitolo spettacoli posto di rilievo ai Pink Floyd il 17 settembre in un'anfiteatro che attende 60 mila persone. Eccezionale anche la presenza di Van Morrison il 10 agosto insieme ad altri gruppi irlandesi. E poi concerti e spettacoli come quelli di Dario Fo, Umberto Tozzi, Soundgarden, Arrested Development, Timoria, Stadio, No-

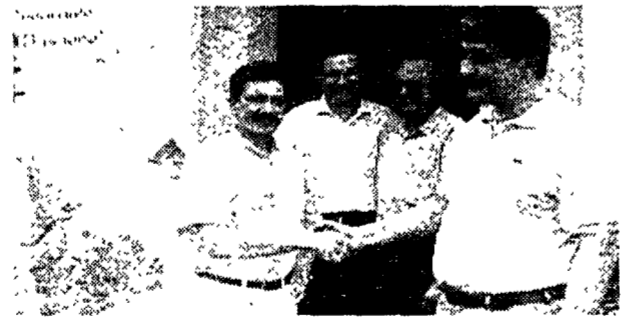
maidi, Almamegretta, Bennato... La libreria sarà fornita di 50 mila libri divisi per tema e distribuiti in un capannone di 2.700 metri. Sinistra giovanile presente con Scoop, spazio che si propone di «prendere tutto il tempo per pensare» e che tutte le sere proporrà qualche chiacca: cabaret, concerti, videoblog. Nello spazio donne molte famose ospiti, da Dacia Maraini a Susanna Tamaro, da Gianna Schelotto a Cristina Comencini. Rilevante lo spazio del volontariato che, tra le tante cose, gestirà anche un bar «multietnico» (l'Arci's blu bar). L'incasso servirà per finanziare e sostenere nuove iniziative di solidarietà. Per la serie «cose mai viste» ecco il rosso e il nero, praticamente un casinò con tavoli verdi, 3 roulette, croupier professionisti, slot machines. Non si vincono soldi ma beni in natura: si punta la fiches precedentemente acquistata con una sottoscrizione al Pds e se esce il numero giusto si torna a casa con un prosciutto, una bicicletta, un motorino...

La Festa si svolgerà come sempre nell'area industriale nord su una superficie di 140 mila metri quadrati, di cui 50 mila coperti. Un reticolo di 2 chilometri di portici consentirà la passeggiata anche in caso di pioggia. Ottima cucina in 18 ristoranti. L'area della festa sarà raggiungibile gratuitamente con un servizio di autobus.

D'Alema e il leader del Ppi dovevano incontrarsi sabato, ma il filosofo fa sapere che non potrà esserci
E a Gallipoli salta il «vertice» d'opposizione

■ GALLIPOLI. Salta il secondo «vertice», questa volta pubblico, a Gallipoli tra Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema. Il «remake» dell'incontro a pranzo di inizio agosto era previsto nella cornice del centro «Buon Pastore» della città pugliese, per iniziativa del sindaco piadessino e del parroco insieme. Ma, alle 21 di sabato 20 agosto il segretario del Ppi, non ci sarà, lasciando solo il suo concittadino D'Alema ora in barca per le isole greche, ma dato sulla via del ritorno proprio per partecipare alla seconda tornata del «faccia a faccia» con Buttiglione. «C'erano stati contatti informali e molto sommersi - manda a dire il leader del Ppi dal suo addetto stampa - ma nessuna conferma da parte nostra o di Buttiglione. Quindi, non abbiamo mai messo l'incontro in calendario. Il 19 e il 20 agosto, Buttiglione sarà a Trento per il ricordo di De Gasperi nel 40° anniversario della morte. Ci sarà il cardinale Ruini a dire la messa e, forse, anche il presidente

della Repubblica...». Il «no» del professore arriva però inatteso a Gallipoli e provoca anzitutto la reazione del delusissimo sindaco Flavio Fasano. Lui, più che al senso politico - che ovviamente gli stava a cuore - guardava all'importanza che avrebbe avuto per la cittadina che amministra l'incontro tra i due leader delle opposizioni è rimasto davvero deluso: avrebbe coronato il sogno di rilanciare l'immagine della «peria dello Jonio» come roccaforte della politica, come l'altra Arcore. «Ma come fanno a dire che non c'era conferma? - chiede Fasano quando apprendo da Roma che il «no» di Buttiglione, prospettatogli poche ore prima dal parroco don Marcello Spada, è diventato ufficiale - era stato proprio Buttiglione a scegliere il giorno...». Pochi minuti e Fasano riesce a parlare direttamente al telefono con Buttiglione. La sua delusione resta, ma i toni sono più morbidi. «Prendo atto che, evidentemente,



D'Alema e Buttiglione il 7 luglio scorso a Gallipoli

abbiamo equivocato sulla data - spiega - Buttiglione mi ha assicurato che, se non verrà, non sarà per ragioni politiche... Spero che potremo fare l'incontro in un altro giorno». Fasano parlerà con D'Alema solo sabato mattina, ma anticipa: «L'incontro ci sarà lo stesso. Anche solo con D'Alema. Cancellarlo sarebbe scorretto verso la gente - chi non verrà sarà giustificato per come, a questo punto, si può giustificare...». Sfuma così, almeno per ora, una storia che sembrava uscita dalla penna di Guareschi: il parroco di Gallipoli e il sindaco, con in tasca la tessera del Pds, trovano finalmente un'intesa per fare incontrare i nuovi leader della Quercia e

dello Scudocrociato. Un incontro pubblico stavolta (dopo il «vertice dell'aragosta» all'inizio delle ferie), di fronte alla folla dei concittadini pugliesi, cattolici ed ex comunisti insieme, sulla situazione politica e sulle alleanze possibili. Ieri, il comunicato ufficiale che conteneva l'appuntamento per la sera di sabato. E annunciava una conferenza stampa di presentazione per domani mattina alle 10.30 sempre presso il centro «Buon pastore», con la partecipazione naturalmente del sindaco Fasano, fedele del leader della Quercia, e di don Spada il parroco amico di Buttiglione. Ma ora, saltato il faccia a faccia pubblico, restano solo la delusione e le polemiche. L'unico commento soddisfatto è della sempreverde Ombretta Fumagalli Canilli: «Meglio così - dice un po' stizzita - questi incontri cominciano a ricordare troppo i giri di valzer di Mariotto Segni che non hanno giovato né al rafforzamento del centro né a quello dell'immagine del protagonista».

Rimini, Buttiglione non va
Ci strizza l'occhio ai nuovi uomini di governo
Freddezza con il Ppi

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

■ RIMINI. Sarà una passerella dei ministri del governo Berlusconi. Il meeting di Cielie, anche nella sua quindicesima edizione che si apre domenica prossima a Rimini, porterà sulla scena i potenti del momento. Il movimento ecclesiale fondato da don Giussani non smentisce così la propensione a schierarsi con i vincenti: per tanti anni con la Dc all'ombra dell'androtismo, poi un flirt con Craxi, infine l'abbraccio con il Caf e oggi il feeling con Berlusconi e le destre. Caduti gli dei della prima Repubblica per i Ciellini la seconda Repubblica comincia da Berlusconi e Forza Italia. Insomma, sempre in sella.

Al meeting di quest'anno la presenza di Buttiglione era incerta fino a ieri quando piazza del Gesù ha diffuso un secco comunicato per dire che il filosofo-segretario non andrà a Rimini. «Dal meeting - spiega l'ufficio stampa del leader del Ppi con un accento polemico che suona anche come una presa di distanza - non è arrivato nessun invito per Buttiglione. Noi confermiamo la simpatia e l'attenzione per una manifestazione che è fondamentale per il movimento cattolico in Italia e per il dibattito politico, ma confermiamo anche che Buttiglione non andrà». Subito dopo è arrivata la precisazione del meeting. «La presenza del prof. Buttiglione - replicano gli organizzatori - era prevista nel quadro della presentazione di un libro di Augusto del Noce, con prefazione dello stesso Buttiglione. Successivamente l'editore ci ha comunicato che il professore non avrebbe partecipato all'incontro. Per quanto ci riguarda, se il prof. Buttiglione viene al meeting, siamo contenti perché è una manifestazione aperta ad un'occasione di incontro». Il battibecco tradisce un certo nervosismo; evidentemente la pace dello scorso anno non ha risolto tutto. Poi in mezzo ci sono stati i mutamenti di scenario politico. Ci applaude l'ascesa del filosofo alla guida del Ppi, ma non vuole nemmeno immediatamente identificarsi con la sua segreteria per mantenere aperti gli spazi di manovra verso l'area di governo e Forza Italia (alle ultime elezioni ha votato i suoi candidati).

Ciò spiega anche la nutrita presenza dei ministri del «Cavaliere» a Rimini: Alfredo Biondi, Antonio Guidi, Giulio Tremonti, Vito Gnutti, Clemente Mastella, Francesco D'Onofrio, Adriana Poli Bortone e Altero Matteoli. Alla giornata conclusiva interverrà Irene Pivetti, presidente della Camera, la quale sembra avere alcune sintonie con Cielie, a cominciare da una certa tradizionalismo e integralismo religioso. Fra gli intellettuali da segnalare Massimo Cacciari, il sindaco-filosofo di Venezia e Marcello Veneziani direttore de «L'Italia Settimanale» vicino ad Alleanza nazionale che interverranno ad una tavola rotonda sui nazionalismi. Una novità viene dalla Chiesa: all'apertura del meeting interverrà il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, un porporato che si muove per linee opposte a quelle di Cielie e verso il quale il movimento, in alcune circostanze, non ha nascosto le sue antipatie. Nella prima stesura del programma era previsto anche Andreotti, ma l'ex presidente del Consiglio, all'ultimo momento, ha declinato l'invito perché impegnato all'estero.

La Festa si svolgerà come sempre nell'area industriale nord su una superficie di 140 mila metri quadrati, di cui 50 mila coperti. Un reticolo di 2 chilometri di portici consentirà la passeggiata anche in caso di pioggia. Ottima cucina in 18 ristoranti. L'area della festa sarà raggiungibile gratuitamente con un servizio di autobus.

Il rapporto con Gramsci, l'atteggiamento verso l'URSS, la ricostruzione dell'Italia. Una nuova lettura dell'opera di Togliatti a trent'anni dalla sua morte.

Togliatti sconosciuto

di Giuseppe Vacca

Sabato 20 agosto in edicola con **L'Unità**